

Verso un atto sul mercato unico digitale

Nel maggio 2015 la Commissione ha adottato una proposta strategica dal titolo "Strategia per il mercato unico digitale in Europa" che comprende 16 iniziative legislative e non legislative da realizzare entro la fine del 2016. Durante la tornata di gennaio verrà discussa una relazione della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) che prende in esame la strategia e le sue conseguenze sulla società e sull'economia.

Proposta della Commissione

Creare un [mercato unico digitale](#) pienamente integrato rappresenta una delle priorità fondamentali dell'attuale Commissione europea. Per il suo presidente, Jean-Claude Juncker, il completamento del mercato unico digitale costituisce uno [strumento](#) in grado di generare crescita e posti di lavoro senza creare debito. L'UE ha compiuto sforzi per agevolare l'avanzamento dell'economia digitale in Europa fin dalla metà degli anni Novanta ma, nonostante i notevoli progressi, il mercato unico digitale rimane [incompleto](#). L'attuale [strategia](#), adottata il 6 maggio 2015, punta a dare nuovo slancio al progetto del mercato unico digitale ed è incentrata su tre pilastri: incoraggiare l'accesso dei consumatori e delle imprese ai beni e ai servizi digitali, creare condizioni favorevoli al prospero sviluppo di reti e servizi digitali e sfruttare al meglio il potenziale di crescita dell'economia digitale.

Verso un atto sul mercato unico digitale

Il 14 dicembre 2015 la commissione ITRE e la commissione IMCO hanno [approvato](#) congiuntamente, a larga maggioranza, una relazione sulla strategia per il mercato unico digitale (relatori Kaja Kallas, ALDE, Estonia e Evelyne Gebhardt, S&D, Germania). La [commissione per l'occupazione e gli affari sociali](#), la [commissione per la cultura e l'istruzione](#), la [commissione giuridica](#) e la [commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni](#) erano commissioni associate, ma pareri sono stati formulati anche dalla [commissione per i trasporti e il turismo](#) e dalla [commissione per i problemi economici e monetari](#). La relazione accoglie con favore la comunicazione ed esorta un'attuazione tempestiva delle sue iniziative. Sottolinea inoltre l'urgente necessità che la Commissione e gli Stati membri promuovano un'economia più dinamica che consenta all'innovazione di fiorire, rimuova gli ostacoli incontrati dalle aziende – in particolare le aziende innovative, le PMI, [le start-up e le imprese in fase di espansione \(scale-up\)](#) – e crei condizioni di parità attraverso lo sviluppo della pubblica amministrazione elettronica, di un quadro normativo e non normativo adeguato alle esigenze future, di una strategia di investimento nel digitale a lungo termine e di un migliore accesso ai finanziamenti. Occorre altresì adoperarsi maggiormente per promuovere la cultura imprenditoriale e modelli di impresa innovativi. La relazione esprime preoccupazione per l'eterogeneità degli approcci nazionali adottati dagli Stati membri per regolamentare internet e l'economia collaborativa.

Le commissioni sottolineano che il commercio online e offline dovrebbe essere trattato in modo uniforme in termini di protezione dei consumatori e che le proposte della Commissione su norme contrattuali transfrontaliere dovrebbero evitare di creare differenti norme giuridiche applicabili ai due tipi di acquisti. Sostengono inoltre la Commissione nel suo impegno a porre fine alle pratiche consistenti in [geoblocchi](#) ingiustificati, che spesso determinano conseguenze indesiderabili quali la

costruzione di monopoli e il ricorso dei consumatori a contenuti illegali. Di conseguenza, la relazione accoglie favorevolmente la proposta di accrescere la portabilità e l'interoperabilità nel mercato unico digitale, al fine di stimolare la libera circolazione di contenuti e servizi acquistati legalmente. Esorta la Commissione a esaminare l'idoneità della legislazione esistente nella risoluzione dei potenziali problemi legati alle piattaforme online e a fornire orientamenti sull'applicabilità dell'acquis dei consumatori ai commercianti che utilizzano tali piattaforme. Invita altresì la Commissione e gli Stati membri a sostenere lo sviluppo dell'economia collaborativa, in quanto questa incrementa la concorrenza e la scelta dei consumatori. Inoltre, la relazione esorta gli Stati membri a garantire che le politiche occupazionali e sociali siano adatte all'innovazione digitale, senza minare i diritti lavorativi e i sistemi di protezione sociale. Le commissioni invitano peraltro la Commissione a elaborare una strategia che affronti la carenza di competenze digitali, in particolare tra i giovani. Esortano altresì la messa a punto di un piano d'azione in materia di pubblica amministrazione in rete, basato sul principio "una tantum", in virtù del quale ai cittadini e alle imprese non dovrebbero essere chieste nuovamente informazioni precedentemente fornite a un'autorità pubblica.